

Nell'Isola dei disoccupati mancano tecnici e operai

Le aziende cercano (ma non trovano) 1.800 addetti

Dai saldatori ai progettisti di impianti fotovoltaici: sono 44 le figure professionali da reperire censite da Confindustria e Ance. Patto con la Regione per la formazione

Andrea D'Orazio

L'elenco è lungo, declinato tra contabili, elettricisti, progettisti di impianti fotovoltaici, addetti alle macchine per il movimento terra, installatori, saldatori, falegnami ed operai. Sono solo alcune delle figure professionali che le imprese edili dell'Isola hanno difficoltà a reperire: un esercito di 1.781 persone suddivise in 44 categorie produttive, censite dall'Ance Sicilia in un'indagine consegnata al governatore Renato Schifani e all'assessore alla Formazione Mimmo Turano, che insieme a uno studio elaborato da Confindustria Sicilia per i fabbisogni del sistema manifatturiero, ha dato l'input prima al protocollo d'intesa tra le due associazioni datoriali e il governo regionale per formare tecnici, specialisti e lavoratori, poi al relativo bando pubblicato venerdì scorso dalla Regione, che stanza 100 milioni di euro a valere sul Programma operativo complementare 2014-2020 per percorsi di qualifica professionale. Tra i profili più introvabili, nel documento stilato dai costruttori, spicca subito la platea di 232 operai edili polivalenti, di cui 101 cercati nella provincia di Enna, 44 in

quella di Ragusa, 41 a Catania, 22 a Messina e 16 a Palermo, per non parlare dei 147 addetti all'insieme delle operazioni di scavo, spostamento, riporto e livellamento del suolo necessari per l'edificazione o dei 130 carpentieri ferraioli specializzati nella realizzazione delle strutture in cemento armato, che ormai non si trovano neanche con il lanternino.

Ma l'elenco è lungo, e comprende pure, solo per fare qualche altro esempio, 89 tecnici dell'area amministrativa e 262 installatori di impianti elettrici, radiotelevisivi, di sollevamento, di climatizzazione e di tecnologie energetiche alimentate da fonti rinnovabili, senza dimenticare i 59 saldatori elettrici e di carpenteria.

Un gap che, all'orizzonte, potrebbe essere arginato dall'avviso della Regione, frutto dell'accordo siglato il 12 marzo con Confindustria e Ance, rivolto agli enti di formazione accreditati con sede operativa nell'Isola, che potranno presentare istanza di inserimento dei percorsi nel Catalogo dell'offerta formativa fino alle 18 di venerdì prossimo. Il 50% dei 100 milioni sul piatto è destinato alle macro aree richieste dalle aziende, mentre gli iter istruttivi, individuati sulla base dei fabbisogni dell'economia regionale, saran-

no attivati entro il 3 giugno e destinati a persone disoccupate, inoccupate o inattive. Un bando che, rimarkano da Ance Sicilia, «per la prima volta nella storia della formazione professionale siciliana punta a finanziare corsi ritagliati su misura per i posti effettivamente disponibili», con particolare attenzione al settore delle costruzioni, visto che, ricorda il presidente dell'associazione Salvo Russo, «ben il 25% degli stanziamenti, pari a 24 milioni, è dedicato ai corsi per l'area professionale "edilizia e impianti", cui comunque si aggiungono altre risorse inserite per figure professionali attinenti e che ricadono nelle aree "servizi commerciali" (20,7 milioni), "cultura, informazione e tecnologie informatiche" (15 milioni) e "manifattura, meccanica e artigianato" (14 milioni)».

Plaudono pure il governatore Schifani, perché con l'avviso sono state «gettate le basi per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso una formazione realmente utile a chi è in cerca di occupazione», e l'assessore Turano, perché «finalmente offriamo a chi non ha un impiego la possibilità di frequentare un corso di che possa garantire reali sbocchi».

**Stanziati
100 milioni:
introvabili
gli addetti
agli scavi
o i carpentieri
ferraioli**

L'allarme dell'Ance

Sono oltre 1.700 gli addetti nel settore dell'edilizia che dovranno essere formati per rispondere alle richieste delle aziende siciliane

